



COMITATO A DIFESA  
DELLE EX CAVE  
DI MAROCCO

## COMUNICATO STAMPA n. 002

### Esiti della raccolta firme e definizione dei primi obiettivi

Data .. / .. / ....

A poco più di un mese dall'avvio ufficiale della campagna di raccolta firme il Comitato annuncia con soddisfazione che, pur privo di sede e di riferimenti pubblici per la raccolta, nelle cinque occasioni in cui ci siamo presentati in luoghi pubblici per la raccolta, il primo obiettivo di 1000 firme è stato raggiunto.

Vale la pena ricordare che la media oraria di raccolta (nei pressi dei supermercati, ad una festa all'aperto, nel sagrato di una chiesa e nella serata di presentazione pubblica della petizione) è stata di circa 100 firme/ora. La sottoscrizione continuerà improvvisando di volta in volta punti di raccolta in diversi luoghi del Comune per due tre ore.

Parte adesso la seconda fase della campagna tesa alla difesa dell'area delle ex Cave Cenacchi e del paesaggio agricolo circostante (una sessantina di ha).

Si tratta cioè di inviare un'osservazione preventiva alla Regione e ai suoi uffici preposti al governo del territorio, alla Soprintendenza ai beni Ambientali e Architettonici del Veneto Orientale, alla Provincia di Treviso e all'Assessorato all'Urbanistica del comune di Mogliano Veneto.

L'osservazione precede la variante al PRG che necessariamente dovrà essere predisposta per sottoporre alla Regione il progetto dello studio Architer, presentato al Consiglio C.le di Mogliano V. del 9-3-2004 con delibera di C.C. n. 13 e dal Consiglio medesimo approvato a larga maggioranza, per segnalare da subito la valenza di biodiversità del luogo e ribadire l'obiettivo nostro e dei primi 1000 firmatari e cioè:

- mantenere la destinazione dell'area circostante le Cave come area agricola
- salvaguardare integralmente i 20 ha di cave senili
- tutelare, tramite approvazione di apposito progetto, l'intera area come area SIC (sito di importanza comunitaria) in linea con quanto previsto dalla direttiva HABITAT dell'Unione Europea.

Cogliamo l'occasione per affermare che quanto apparso di recente sulla stampa come obiettivo del Comitato e cioè la riduzione da 180000 a 60000 mcubi di nuova edificazione, non è il nostro obiettivo, ma semplicemente la meno peggiore tra le diverse soluzioni nel caso il nostro tentativo di intervento di salvaguardia non giungesse in porto.

In tal caso se si dovesse costruire, questa è la nostra posizione, ci si dovrebbe limitare a quanto presente in cubatura nell'area ex Veneland.

Sulla necessità di mantenere la vocazione naturalistica dell'area in oggetto si sono espressi autorevoli membri della società scientifica come il prof. Giovanni Caniglia presidente della sez. veneta della Società Botanica Italiana e il prof. Giovanni Sburlino del Dip. Di Scienze Ambientali dell'università Ca' Foscari di Venezia, noti ambientalisti come Michele Zanetti presidente dell'Ass.ne Naturalistica Sandonatese, il presidente dell'ATC 12 (ambito territoriale di caccia che raggruppa 8 comuni della provincia di TV



con 14000 ha e che ha destinato l'area delle ex Cave ad area di ripopolamento e divieto di caccia) Giovanni Tozzato. A breve altre personalità del mondo scientifico e naturalistico saranno richieste di un'adesione al progetto di tutela.

per il Comitato in difesa delle ex Cave di Marocco  
Linda Biliato, Fabiola Caramel, Vladimiro Caprioli, Barbara Dolce,  
Paolo Favaro, Sergio Parenzan, Alberto Zanaboni.